



Genova, 11 ottobre 2021

Oggetto: risposta alla CONSULTAZIONE PUBBLICA DEL TESTO DEL SECONDO PIANO DI AZIONE NAZIONALE SU IMPRESA E DIRITTI UMANI 2021/2026

FAIR, ringraziando codesto Comitato per l'opportunità di partecipare alla consultazione e per la concessa proroga della consultazione, osserva quanto segue:

INDIRIZZI E PRINCIPI GENERALI

- La composizione, il funzionamento e il mandato operativo del GLIDU, così come del richiamato comitato consultivo, restano vaghe. Sarebbe opportuno dare una maggiore ufficialità sia al GLIDU sia al comitato consultivo, tanto dal punto di vista del mandato quanto del processo, per esempio pubblicando un elenco dei componenti, un calendario dei lavori, i verbali delle riunioni.
- La convocazione due volte all'anno del GLIDU e le interazioni con il comitato consultivo potrebbero essere incrementate.

PRIORITÀ NAZIONALI

1. Con riferimento alla configurazione del quadro normativo sulla *human rights due diligence* e *sustainable corporate governance*, il PAN potrebbe esprimere una forza maggiore, impegnando il CIDU ad intercedere presso il Governo affinché quest'ultimo si faccia promotore attivo di questo dossier legislativo in sede europea e con riferimento al trattato ONU.
2. In linea con quanto sopra, con riferimento alla priorità di *promozione dei diritti fondamentali lungo le filiere globali* una maggiore ambizione e precisione del PAN sarebbe opportuna, per esempio esplicitando tali *diritti fondamentali*, con l'inclusione del diritto ad un salario dignitoso per tutta la filiera, anche tramite la promozione di accordi vincolanti di filiera e una presa di posizione in sfavore della delocalizzazione di imprese sane e floride. Inoltre nel PAN non si evidenzia sufficientemente il ruolo e la rilevanza democratica fondamentali dei sindacati.
3. Con riferimento alla Priorità 7, a valle di una ricognizione delle norme esistenti non andrebbe tralasciato l'invito ad abrogare le norme che favoriscono la proliferazione di contratti peggiorativi o pirata, valutando ad esempio gli impatti dell'art. 8 della legge 14/2011 sulla contrattazione collettiva di prossimità.



Member of
the World
Fair Trade
Organization

fair _ società cooperativa sociale _ via xx settembre 34/10A
16121_genova_italy
_ tel. +39 0103046454_ www.faircoop.it
_ p.iva 01585470998 _ albo società cooperative n° A167241

MISURE PREVISTE

1. La misura sul rafforzamento del rating di legalità rimane vaga e non apporta un cambiamento sostanziale dello strumento. Sarebbe opportuno ripensare la strutturazione premiante del rating di legalità.
2. Le misure di lotta al lavoro illegale non tengono in considerazione un *vulnus* altrettanto grave del Paese e cioè il tema della sicurezza e l'incidenza di morti sul lavoro. E' necessario che codesto Comitato e più in generale lo Stato italiano intraprendano un processo efficace di riforma, potenziamento delle risorse degli Ispettorati del lavoro (in questo senso, a fronte degli [oltre 700 morti nei primi 8 mesi del 2021](#) e delle migliaia di incidenti, le 5mila annunciate assunzioni di nuovi Ispettori sembrano ancora poca cosa) che si aggiunga alle ispezioni necessarie e fondamentali su lavoro nero e caporalato.
3. Le misure a favore dell'occupazione femminile non tengono in considerazione la portata devastante della perdita di lavoro delle donne in seguito ai primi mesi della pandemia di Covid19. [Secondo l'Istat](#), 99 mila lavoratrici sui 101 mila in totale hanno perso il lavoro solo a dicembre 2020. All'interno del PAN non si legge l'allarme sociale e politico che questo dato dovrebbe destare né una adeguata presa di consapevolezza della necessità immediata di risollevare l'occupazione femminile, che nel 2021 è ai minimi storici. Aumentare l'occupazione delle donne (in tutte le posizioni lavorative, non solo quelle apicali), a fronte dei dati disponibili, dovrebbe essere una priorità cubitale del paese, essendo la parità di genere nell'Europa occidentale un principio così fondante da diventare quasi un pre-requisito dello stato di diritto.
4. Sempre con riferimento alla situazione lavorativa delle donne, le misure descritte in relazione alla ratifica ed esecuzione della Convenzione 190 dell'OIL paiono di portata troppo limitata. Andrebbero esplicitamente estese ed in particolare includere il sostegno esplicito al legislatore (Parlamento) anche mediante la sottoposizione di disegni di legge per la pronta e completa esecuzione della Convenzione.
5. Con riferimento all'internazionalizzazione delle imprese, il PAN fa ora riferimento alla verifica da parte di SACE e SIMEST della presenza di certificazioni sociali quali SA8000 a fine di concedere strumenti finanziari; è fondamentale che il PAN si esprima esplicitamente nel senso di NON considerare tali certificazioni come strumenti di informazione affidabile (in considerazione dei meccanismi e pratiche con cui tali certificazioni vengono attribuite) ed anzi privilegiare la trasparenza *tout-court* dell'impresa, e l'applicazione dei CCNL lungo l'intera catena di fornitura, soprattutto per l'aggiudicazione di bandi pubblici di gara e all'interno dei contratti stipulati con le imprese per l'acquisto di beni e servizi.
6. Gli impegni sulla rinnovata ed ulteriore diffusione degli strumenti rimediali OSCE, e segnatamente il ruolo e l'attività del Punto di Contatto Nazionale, potrebbero essere esplicitati e resi più corposi. In particolare, oltre a proporsi di diffondere informazioni sull'esistenza del PCN, il PAN potrebbe proporre un rafforzamento del ruolo dello stesso PCN, prevedendo un monitoraggio concreto del comportamento delle parti in seguito alla chiusura di una procedura, e comprendendo conseguenze materiali per quelle società che non agiscono in buona fede durante le mediazioni o che non adottano le

raccomandazioni del PCN.

Infine, il Gruppo di Lavoro (WG) delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani ha appena concluso la sua missione in Italia e, in attesa della pubblicazione -nel 2022- del rapporto completo, in sede di conferenza stampa tenutasi lo scorso 6 ottobre ha presentato alcune conclusioni preliminari raccomandando al governo italiano di agire prontamente su tre ambiti principali: salute e sicurezza sul lavoro, crisi ambientale, questioni di genere. Sarebbe opportuno che il PAN richiamasse il lavoro svolto dal WG e che menzionasse il futuro rapporto come un documento a cui il governo dovrà dare adeguato seguito e considerazione.

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono distinti saluti,

Priscilla Robledo

Coordinatrice attività di lobby e advocacy Campagna Abiti Puliti

Deborah Lucchetti

Coordinatrice nazionale Campagna Abiti Puliti

